

## 5<sup>^</sup> Domenica Anno B - 2015 (B)

Il secondo gesto salvifico compiuto da Gesù è la guarigione di una donna: la suocera di Pietro, della quale si narra che *giaceva distesa febbricitante (katékeito pouressusa)*, in una chiara allusione non solo alla malattia, ma a ciò che evoca la morte. In ogni caso, la realtà mesta ed inquietante della sofferenza e di tutto ciò che affligge l'uomo, affiora nella descrizione immediatamente successiva, quando, con il calar della notte, proprio davanti a quella stessa porta si accalca una moltitudine dolorante e bisognosa di salvezza. "Tutta la città era davanti alla porta", una città costituita da malati mentali e fisici, spirituali e morali. Ma Gesù proprio per questo è venuto: per risollevare ogni malato dal suo letto di dolore, ogni depresso dalla sua prostrazione, ogni peccatore dalle sue abitudini peccaminose. Il Vangelo è appunto questa bella ed inaudita notizia. Una notizia che è già salvezza nel momento in cui viene narrata e perciò non si può limitare, né circoscrivere ad un luogo singolo. Occorre "andare altrove" (*allachou*), occorre andare avanti, assecondando lo stesso Vangelo che sembra precedere sempre i nostri passi.



### PREGHIERA

Di fronte a quella porta,  
dove Tu, Gesù, parlavi,  
era tutta la nostra umanità,  
umanità ferita,  
umanità malata,  
umanità smarrita ....

Ma tu  
ora rischiaravi quelle mura  
che sembravano come emanassero luce,  
mentre persino gli oscuri stipiti  
brillavano di speranza discreta.

Ora né la notte, né il male  
potrà atterrirci fino a toglierci l'aria,  
perché la speranza si è riaccesa  
nelle fibre più segrete dell'essere.

Sono venuto con Te  
fin dalle prime luci dell'alba,  
e perciò Ti prego,  
dato che non ho più nessun'altra cosa al mondo,  
tienimi solo vicino e questo mi basterà  
per adesso e per tutta l'eternità  
in avvenire. (GM/08/02/15)

**Vangelo di Marco** ([Mc 1,29-39](#)) In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!».

E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.